ANNO II. — N. 43 CONTO CORRENTE POSTALE 25 OTTOBRE 1925

Abbonamenti: Ordinario annuale L. 15 — Sostenitore . . . » 30 | DIREZIONE presso l'Industria Grafica Pratese G. Bechi & C. Telef. 2-49 | AMMINISTRAZIONE presso la Sede del Fascio di Prato Telef. 4-04 | Un numero cent. 20

All' azione rivoluzionaria del Governo e del Partito i fascisti devono rispondere col lavoro e colla disciplina

UNA CONFUSIONE DA EVITARE

Le parole pronunziata recentemente dall'on. Farinacci e dall'on. Balbo per richiamare tutti i fascisti alla più rigida disciplina e condannare le intemperanze che al Fascismo possono recare un danno incalcolabile, non sono state da tutti i fascisti ascoltate con quella disposizione di animo benevolo che è il primo passo verso la pratica del Fascismo quale è intesa dai più elevati dirigenti. Il motivo di questa incomprensione deve ricercarsi in un equivoco in cui cadono alcuni fascisti che già appartennero alle squadre d'azione; costoro hanno l'impressione che attraverso i provvedimenti dei dirigenti si vogliano colpire i fascisti che più si sacrificarono per la rivoluzione fascista, quelli cioè che si esposero generosamente in tutti i conflitti, quelli che subirono processi e condanne e che appunto per questa loro più fervida azione nei momenti in cui fare il fascista era pericoloso, ora si trovano un po' spostati, avendo trascurati i loro affari ed i loro interessi.

Fomentare questa confusione compiacendosi delle idee risentite che senza riflettere vengono espresse, è pericoloso in tutti i casi; diventa poi delittuoso se lo si faccia per fini personali.

Bisogna rendersi conto che non è lo squadrismo che si vuol colpire. Tutti sanno che se la rivoluzione fascista ha potuto trionfare, è stato merito degli squadristi, poichè a tempo di Nitti era inutile fare dei bei discorsi di propaganda, bisognava esser disposti ad adoprare il manganello e picchiar sodo con la prospettiva di essere aggrediti e buscarne qualche volta. Ma chi allora ricorreva alla violenza, lo faceva per un fine nobile e generoso; ora non sempre è così. I meriti squadristi sono fuori questione; sono riconosciuti e debbono esser riconosciuti. Ma ora vediamo confondersi con gli squadristi specialmente nelle grandi città, individui che prima della marcia su Roma erano dall'altra parte, vediamo fare i paladini degli squadristi individui che nel Fascismo entrarono all'ultim'ora, che da esso hanno ricavato qualche profitto e che vorrebbero servirsi dell'ardore bellicoso degli squadristi per sfogare risentimenti personali o soddisfare mire ambiziose.

I buoni e bravi squadristi disinteressati son sempre stati disciplinati. Anche in questi giorni, l'ordine di scioglimento delle squadre che in varie città o regioni si erano ricostituite, è stato accolto senza discussione. Gli squadristi della Disperata di Firenze, i Selvaggi di Colle Val d'Elsa hanno subito telegrafato accettando ubbidienti l'ordine superiore. Che cosa significa dunque il malcontento che serpeggia nelle file degli squadristi? Bisogna stare in guardia perchè probabilmente di questo malcontento si compiacciono coloro ai quali giova; ed esso non giova al Fascismo.

Per i buoni fascisti ci sono gli ordini che vanno eseguiti, ci sono le direttive delle alte gerarchie del Partito, che non vanno neppure discusse. Quando poi chi dà queste direttive, chi ordina e parla e scrive è il Duce, il buon fascista si mette sugli attenti ed obbedisce senza mormorare. Di fronte agli ordini del Duce anche mormorare è grave colpa.

Ebbene, le parole di Mussolini meditiamole: esse ci faranno comprendere appieno quelle di Farinacci e di Balbo, poichè chi dà le direttive, chi nei momenti dubbi insegna la via è sempre il Duce, è sempre l'Uomo superiore, intangibile e indiscutibile. Ed ecco come Egli si esprime relativamente alla violenza, nell'articolo che ha dettato per l'ultimo numero di « Gerarchia ».

« Altro punto da chiarire: la violenza. Gli episodi di Firenze rendono questo punto di immediata attualità. Nel mio discorso dell'Augusteo parlai chiaro in proposito: — La violenza è morale — dissi — quando sia tempestiva, chirurgica, cavalleresca. Ma quando il partito della rivoluzione ha in mano il potere, la violenza deve essere negli strumenti, nei fini esclusivamente statale. Il partito deve limitarsi a creare e mantenere un ambiente « simpatico » per l'esercizio di questa eventuale violenza di Stato. La violenza privata, individuale, incontrollabile è antifascista. Vero è che tutte le rivoluzioni hanno pagine di cronaca nera e nerissima.

La rivoluzione fascista ha un altro fine. La piccola violenza a tre anni dalla Marcia su Roma, dopo il discorso del 3 gennaio e dopo le misure del Governo che hanno praticamente demolito le opposizioni è troppo facile per essere eroica, dannosa per essere più oltre tollerata.

Chi può rispondere di questa violenza? Chi la controlla? Chi può affermare che essa non sia agli ordini di un meschino interesse, di un sordido rancore o di una incontenibile criminalità? Questa violenza non facilita l'azione del Governo, la compromette ».

Non si poteva esprimere più sinteticamente ed efficacemente il male ed il danno che può essere al fondo della bellicosa azione degli squadristi dell' ultim' ora. Spesso questo ardor bellicoso di gente che che nel '19 nel '20, nel '21 non era con noi, è mosso da un meschino interesse, da un sordido rancore, da una incontenibile criminalità. Parole da meditarsi. Idee da scolpirsi nella mente e nell'anima di ogni buon fascista che non voglia servire di strumento, nè mettersi agli ordini dei profittatori o dei nemici.

Coi recenti provvedimenti non vien dunque messo in giuoco il buono e sano e generoso squadrismo, ma la degenerazione dello squadrismo e della violenza. E se qualcuno che fu un bravo squadrista è stato colpito, forse ora subisce le conseguenze dell'aver seguito senza riflettere un compagno o un amico indegno e profittatore.

X.

Sento il bisogno di chiedere a voi più intensa collaborazione, perchè trionfino queste mie volontà, che sono le volontà del partito

Eccole:

1.) I gregari provinciali hanno l'obbligo di provvedere energicamente al disciplinamento del partito, procedendo in provincia alla revisione dei quadri dirigenti. Pretendendo intransigenza politica, ma anche intransigenza morale.

2.) Chiusura delle iscrizioni al partito.

3.) Scioglimento dei quei fasci in cui si verificano turbamenti della tranquillità e del lavoro.

4.) Scioglimento delle squadre di azione e costituzione, nei grossi centri, di circoli rionali.

5.) Procedere ad una immediata inchiesta sull'attività e sulla moralità di tutti gli iscritti ai fasci, e negare ai moralmente e politicamente non degni la tessera per l'anno 1926.

6.) Pretendere che tutti i fascisti abbiano una occupazione, espellendo i disoccupati di mestiere e coloro che non sanno dare precise informazioni su loro modo di vivere.

7.) Proibire a tutti che la camicia nera venga portata nelle cerimonie non autorizzate dalle gerarchie del partito.

8.) Proibire nei cortei dimostrativi che i fascisti facciano inutile sfoggio di bastoni e di armi.

9.) Invitare tutti gli ex squadristi ad entrare nella milizia, per poter conservare e disciplinare lo spirito ardimentoso della rivoluzione, impegnandosi il partito a richiedere comandanti degni delle tradizioni e dei compiti della milizia.

10.) Colpire coloro che compiono atti di indisciplina e violenze ingiustificate.

Però il partito agirá presso il governo perchè tutte le funzioni dello Stato, delle provincie, dei comuni e quelle che interessano direttamente la nazione, siano affidate ad uomini, che, interpreti fedeli e sicuri del Governo Nazionale, rappresentino la dignità, l'austerità, l'autorità, la fede dello Stato, e prevengano, prevedano e provvedano, con intelligenza e con lealtà.

Questi sono i comandamenti che io vi faccio e che farò rispettare ad ogni costo.

FARINACCI al Consiglio Nazionale

La parola al Duce

In una intervista accordata in questi giorni al comm. Luigi Freddi, ex capo dell'ufficio stampa del partito, l'on. Mussolini ha fatto, tra le altre, le seguenti dichiarazioni che riportiamo con vivo piacere, orgogliosi di constatare ancora uua volta come lo spirito che anima la nostra tenace battaglia sia tanto vicino al pensiero del Duce, le cui parole, sia pure indirettamente, suonano al nostro orecchio approvazione e incitamento a perseverare.

Ha detto il Capo del Governo:

« *La rivoluzione è in atto.* Io taccio, ma le mie direttive sono ben tracciate e non mi lascio disorientare dal confusionismo parolaio. *Ad un certo punto un « fatto » troncherà il brusio; e sarà un nuovo atto rivoluzionario*, destinato ad integrare la rivoluzione e ad avviarla verso le sue inesauribili mete. Quando ci saremo liberati del processo Matteotti — che si farà e si risolverà in una nuova amara delusione per i pervicaci oppositori — avremo il terreno sgombro per lo studio e l'applicazione delle riforme. Io ho letto questo ponderoso volume dei Soloni ed ho già le mie conclusioni ben chiare e precise nella mia mente.

« *Il fascismo sarà la passerella per giungere al nuovo ordine che la rivoluzione attuerà e manterrà ad ogni costo per la prosperità e la grandezza di questa nostra adorabile Italia.*

« La prima fase della rivoluzione ha dimostrato la impotenza dei vecchi partiti che il fascismo ha battuti in tutte le competizioni belliche e pacifiche. Ora bisogna dimostrare che essi non hanno più alcuna ragione di essere, perchè si sono svuotati di ogni ideale e superati dallo sforzo inesauribile della realtà storica. — Il dogma socialista, già fallito in una semisecolare pratica trasformistica e rinunziataria, ha oggi la sua fine ingloriosa in Russia, dove il capitalismo e l'individualismo hanno ormai sepolto ogni residuo di comunismo; il partito liberale ha concluso la sua poco eroica vita con l'avvento del fascismo, ed è bene ora che sorga qualcuno a ristabilire la realtà storica ed a smontare la gloria di cui il liberalismo si è indegnamente ammantato finora; qualcuno che dica e dimostri, come è dimostrabile, che questo partito ha scroccato per oltre mezzo secolo una fama usurpata, poichè nulla ha esso a che vedere col Risorgimento e di Garibaldi non capì il cuore, di Mazzini il genio, di Cavour il senno, e trascinò l'Italia ai piedi di tutte le Potenze, come una serva vergognosa a Vienna; come una schiava incatenata a Berlino, che distrusse, temendoli, i frutti della rivoluzione; che soffocò, non sapendoli adeguare, i germi ed i propositi di grandezza del popolo italiano; che immiserì e abbrutì la Nazione con una politica vile e rinunziataria, finchè essa non si liberò

per virtù di popolo nel travaglio della guerra, al difuori e contro il liberalismo pavido e servile.

« Bisogna combattere la democrazia anche e sopratutto in quei suoi principi sociali e filosofici che traggono origine dall'ormai troppo sfruttata rivoluzione francese. All'atomismo noi vogliamo sostituire un nuovo ordine, costituito di disciplina e di gerarchie che consentano allo Stato di esplicare senza ricatti e senza disordini la sua funzione, per il benessere del popolo e la prosperità delle nazioni; da ciò la necessità del sindacalismo che integra la filosofia idealistica del Fascismo, con la sua funzione positiva, esprimente e coordinante i bisogni materiali del popolo, elemento formidabile che non deve essere mai trascurato.

« Ed ecco donde nasce la necessità di nuovi istituti, che armonicamente e degnamente rappresentino questi due vasti campi: quello prettamente politico e quello economico sociale.

Commenti? Guasterebbero. — Le aperte dichiarazioni del Duce si commentano da sè.

S.

Una gazzarra antitaliana

La stampa « cartellista » francese, con il *Quotidien* organo di Caillaux, a capofila, attacca il regime fascista, gonfiando sino allo spasimo i recenti episodi fiorentini. Non è la prima volta che i giornalisti di Francia vituperano l'Italia, con uno stile e con un metodo semplicemente inqualificabile, e non è la prima volta che il Fascismo viene descritto, da questi nostri isterici colleghi, a tinte così fosche e così gocciolanti di sangue, quindi, nessuna meraviglia e nessuna sorpresa, in noi, che la realtà conosciamo tanto, da poter rispondere con serenità e con cavalleria, doti l'una e l'altra latine, cioè più italiane che francesi.

Se l'aspra e malvagia foga del *Quotidien*, dell'*Oeuvre*, e degli innumeri fogli « cartellisti » si accanisse soltanto in difesa della « loro » democrazia, contro il « nostro » fascismo, se gli attacchi rispondessero ad un principio idealistico, discutibile sempre ma pur accettabile in polemica, se infine non si trattasse di diffamazione evidente e ripugnante, il silenzio italiano varrebbe più della verbosa fecondia gallica: ma oggi, guardando il punto di partenza degli attacchi, l'Italia non può tacere.

Vi è una responsabilità politica che non si arresta e non si conchiude nell'ambito redazionale, quando si tratta di giornalismo ufficiale; il *Quotidien* è l'organo di Caillaux, ministro delle finanze, la stampa cartellista è stampa di governo, se è vero che il « cartello » regge le sorti della Francia. Dunque vi è una responsabilità di governo: Painlevé sancisce la prosa del *Quotidien*, dell'*Oeuvre*, ecc.? E se non la sancisce, perchè non interviene? La debolezza del potere esecutivo, ci sembra sia la miglior definizione della « libertà » francese e non ci attendiamo in conseguenza un monito severo contro la ignobile campagna della stampa cartellista, che getta i fatti di Firenze, come ghiotto antipasto, ai congressi radicale e radicale-socialista, dai quali dovrà uscire la nuova (o la vecchia) maggioranza ministeriale.

Dobbiamo piuttosto credere che il linguaggio dei giornali cartellisti sia suggerito e non spontaneo; ciò significa che una manovra è in alto, per abbassare il livello politico dell'Italia nei confronti del mondo e specialmente dell'America. Su questo punto, torneremo tra breve; prima è utile un certo orientamento nei riguardi della stampa latina cosidetta nostra sorella.

I grandi giornali parigini, secondo una gustosa definizione di Daudet, sono « mastodonti molli, gelatinosi, che assumono le forme ordinate dal Ministero dell'interno, e si dividono in quotidiani di « grande informazione » o di carattere politico. I primi, non desiderano altro che accordarsi con gli uomini al Governo, qualunque siano ed i secondi sono del tutto asserviti alle rispettive tendenze. Il *Petit Parisien* il *Journal*, il *Matin*, appartengono alla prima categoria: il *Temps*, il *Debats*, l'*Echo de Paris*, il *Figaro*, il *Gaulois*, l'*Action Française*, il già citato *Quotidien* e la già citata *Oeuvre*, alla seconda, pur avendo una vasta diffusione. Ora, specialmente ostili all'Italia sono, oltre l'*Oeuvre* ed il *Quotidien*, l'*Umanité* e quei grandi giornali che seguono, con perfetto atteggiamento di servi sciocchi, le direttive del Governo. La stampa monarchica (e quella di opposizione al cartello) è favorevole al Fascismo e all'Italia: quindi, è ampiamente dimostrato che i responsabili delle diffamazioni antitaliane vanno ricercati proprio nei circoli ufficiosi o ufficiali di Parigi, cioè nei vari *entourages* del Governo francese.

Stabilito senza equivoci questo punto fermo, una serie di raffronti spiega il perchè dell'improvviso scatenarsi dell'offensiva giornalistica cartellista contro l'Italia.

1) La missione Callaux a Washington è fallita: l'Italia sta per iniziare trattative con gli Stati Uniti ed il loro felice esito sarebbe indubbiamente dannoso per il franco. E allora, dire, in una lingua che purtroppo molta parte dell'umanità conosce, che l'Italia è messa a ferro e fuoco dai fascisti, significa crearle intorno della diffidenza ed ostacolare i negoziati.

2) Gravissime difficoltà travagliano il Tesoro francese; il bilancio italiano è in pareggio.

3) I comunisti regalano a Parigi e dintorni quattro giornate di torbidi: un diversivo oltre frontiera è utile e gli incidenti fiorentini sono snaturati, ampliati, esagerati, sino all'inverosimile.

4) Grandi sono le incertezze parlamentari e l'attuale Gabinetto francese non sa quanta vita gli sia concessa: in Italia il Governo è più saldo che mai.

5) Le vittorie di Pétain e le imprevidenze di Sarrail, sono capi di accusa contro il « cartello »; il regime fascista italiano non permette sopraffazioni in Tunisia ed ha pacificato la Libia.

6) A Locarno la Francia ha ceduto molto terreno: l'Italia vi ha guadagnato un invidiabile prestigio.

7) La democrazia francese vive di compromessi, tra le pressioni socialiste ed i molti problemi insoluti: la democrazia italiana è tramontata ed il Fascismo tutela i diritti delle masse.

Ottavo raffronto, che non rubrichiamo perchè serve di conclusione ai sette precedenti, è, con tutta semplicità questo: la Francia decade e l'Italia risorge.

Un popolo forte, che non vive artificiosamente, non ha bisogno di una stampa così menzognera come quella che delizia da anni ed anni, i lettori francesi: una nazione che sia sicura del proprio avvenire, non ha bisogno di denigrare, costantemente, quella nazione che per affinità di razza o per eventi storici, le sia più vicina: un governo consapevole della propria responsabilità e del proprio potere non ricorre all'estremo mezzo di diffamare l'opera d'un governo estero, per giovarsene a fini di politica interna.

Se la Francia ha bisogno di agire così, è un chiaro segno di destino: e possiamo rallegrarcene, chè il nostro segno è contrario. Due esempi, che esprimeremo in due domande a cui risponderanno agevolmente i lettori: quale è stato il contegno della stampa italiana sulle operazioni fpancesi al Marocco? qual'è stato il contegno della stampa francese sulle operazioni italiane per la conquista della Libia?

Due esempi, che potrebbero essere anche cento, e due risposte che potrebbero essere anche cento, provano che la gazzarra francese antifascista, è soprattutto, antitaliana: sempre dove l'Italia si afferma, dove vince, dove leva più alte le aquile del suo impero futuro, c'è un francese che storce la bocca e che bestemmia menzogne. Anche a Locarno, dove la Francia, se non erriamo è andata a cercare, sì, la pace europea, ma più la sicurezza che da sola non avrebbe saputo dare alle sue venture generazioni.

M. S.

ECHI E COMMENTI

Intransigenza vera

« L'intransigenza fascista, ha scritto l'on. Balbo in un poderoso articolo comparso sulla « Nazione », non significa affatto follia, frenesia, epilessia di una folla di energumeni o di criminali abbandonata a sè stessa, nella cecità di una rappresaglia irresponsabile ed anonima: l'intransigenza non significa teppismo, sfogo di bassi istinti, più o meno guidati dall'occhio cupido dell'interesse personale; desiderio di vendetta individuale, sotto pretesto di bandiera politica. Infine l'intransigenza non è sinonimo di cannibalismo, di abrogazione di ogni regola e costumanza civile, di ogni cavalleria e senso di umanità. Se questo fosse, noi combatteremmo per instaurare in Italia il regime della più assoluta anarchia, espressione pulita di una degradazione umana al disotto di ogni sistema politico. Dobbiamo dire qualche cosa di più? L'intransigenza fascista significa il contrario, desidera il contrario e combatte per un sistema esattamente opposto a quello sopra descritto. C'è una logica nel fatto che proprio a noi intransigenti, sia toccato il compito di chiarire questo enorme equivoco e di colpirne con energia inesorabile le conseguenze fatali.

Se lo Stato, ad esempio provvede, come sta provvedendo, per dichiarare fuore legge le Associazioni segrete, espellerne i membri dalla sua compagine burocratica, epurarne tutti gli organi della vita nazionale, promettendo la galera, il bando e la confisca ai trasgressori, che bisogno c'è che i fascisti per conto loro parseguitino, bastonino, e uccidano i massoni? Non solo non ce n'è bisogno, ma quando lo fanno, presuppongono nello Stato una insufficienza, una debolezza e una transigenza che in realtà non c'è; vale a dire offendono il principio stesso della autorità dello Stato, ne violano le leggi e ne turbano il funzionamento.

Ecco il motivo per il quale si è colpito, si colpisce e si colpirà: non già per rinunciare, bensì per riaffermare più rigorosamente che mai il principio dell'intransigenza.

La Direzione del Partito non può permettere che nel fascismo si ripeta l'errore fatto dai socialisti nel 1919, quando essi erano pronti a coprire col manto dell'autorità del partito tutti i delitti commessi dai teppisti e dai criminali sotto lo scudo della falce e del martello, ivi compreso l'assassinio di Scimola e Sonzini. L'onorevole Farinacci, appunto perchè è l'assertore dell'intransigenza fascista, agisce colla massima severità: e fa benissimo ».

Soddisfazioni straniere all'Italia.

In seguito alle note dichiarazioni del signor Ellenbongen al Parlamento austriaco, il Regio Governo aveva dichiarato di non potersi ritenere soddisfatto delle semplici espressioni di rincrescimento presentate dal Governo austriaco al Regio Ministro a Vienna: qualora quel Governo non avesse trovato modo di cogliere la prima occasione, per ribattere innanzi allo stesso Parlamento le parole del deputato Ellenbogen.

Non essendosi presentata questa possibilità, il Ministro degli Esteri austriaco, ha diretto al Regio incaricato d'Affari a Vienna, la seguente lettera:

« Con riferimento alle comunicazioni che d'ordine del Suo Governo Ella mi ha fatto in questi ultimi giorni e che si riferivano agli attacchi che il Deputato Ellenbegen ha diretto contro il Presidente del Consiglio d'Italia nella seduta del Consiglio Nazionale Austriaco del 1.o di questo mese, mi onoro ricordare al Governo Italiano che dal 2 ottobre il Governo Federale non aveva mancato di esprimere spontaneamente a Sua Eccellenza il Ministro d'Italia a Vienna il proprio rammarico per tali attacchi.

« Aderendo al desiderio espresso dal Governo Italiano, non esito a ripetere per iscritto che il Governo Federale è sinceramente dolente dello incidente in questione.

Si rammarica sopra tutto che le circostanze non gli abbiano permesso di respingere immediatamente gli attacchi del signor Ellenbogen con quelle manifestazioni di simpatia che sarebbero state rispondenti ai sentimenti di amicizia che esistono tra i due paesi.

« Voglia gradire, Signor Incaricato d'Affari, gli atti della mia alta considerazione. F.to MATAJA ».

Il Governo greco ha sospeso fino a nuovo ordine il giornale « Katrimerni » in seguito ad un articolo ingiurioso contro l'Italia.

In questi giorni un prezioso carico è stato sbarcato a Brindisi: in varii barilotti di ferro, erano racchiuse 6000 sterline rappresentanti l'indennità pagata dal Governo dell'Afganistan all'Italia, per l'uccisione dell'ingegnere italiano Piperno.

Tali riparazioni e soddisfazioni dall'estero le riceveva o no l'Italia con i precedenti governi?

La nuova legislazione

Il Gran Consiglio Fascista, accelerando il ritmo costruttivo impresso alle realizzazioni fasciste, ha stabilito:

1) La costituzione del Ministero della Presidenza del Consiglio:

2) L'istituzione dei segretari generali presso i singoli Ministeri;

3) La modifica all'art. 10 della Statuto, per consentire di presentare con piena indipendenza di priorità e d'iniziativa, sia alla Camera che al Senato, ogni legge di imposizione di tributi o di approvazione di bilanci;

4) Il riconoscimento giuridico sia dei sindacati di datori di lavoro che di lavoratori, aventi carattere nazionale, che è quanto dire fascista;

5) L'istituzione della Magistratura del lavoro per decidere i conflitti del lavoro, far osservare i contratti regolarmente stipulati e stabilire d'autorità nuove condizioni di lavoro alle imprese private esercenti servizi pubblici ed ai loro dipendenti;

6) Il divieto dell'autodifesa di classe, della serrata e dello sciopero, che verrà punito come reato negli esercenti servizi pubblici e nei dipendenti dello Stato;

7) Il divieto dello sciopero politico avente lo scopo di intimidire lo Stato e coartare la sua volontà.

E' l'inizio della terza ondata con cui il programma rivoluzionario della Marcia su Roma verrà definitivamente ed integralmente inserito nello Stato.

E' superfluo pertanto illustrare la vastità imponente delle decisioni votate dal Gran Consiglio: tutti — col sordo rancore solo di chi non può sfruttare più nulla con idoli infranti dal popolo lavoratore, e tra la curiosità invidiosetta di governi e di scuole politiche d'oltre confine — tutti ormai vedono e sentono che quella fascista è rivoluzione sul serio; rivoluzione in grande stile: e rivoluzione profondamente pacifica e civile, dinamicamente risolutrice dei problemi di dignità e di potenza dello Stato, dei problemi così tormentosi e difficili del lavoro, mai seriamente e con spirito di realtà da altri affrontati perchè la demagogia sfruttatrice non venisse a perdere le proprie prerogative sulle ansie e sulle illusioni dei lavoratori.

Problemi giganteschi attorno ai quali tutti hanno allegramente scherzato, con danno del lavoro e della Nazione, e che soltanto il fascismo ha saputo affrontare in pieno.

Ferrovie e Milizia

Da quando la Milizia Ferroviaria è stata istituita e da quando essa ha, praticamente, iniziato il suo servizio di scorta ai treni e di varie attribuzioni nelle stazioni e nei più importanti nodi ferroviari, possiamo, in coscienza, dichiarare che persone e cose viaggiano e sono trasportate regolarmente.

I ferrovieri onesti — e sono sempre stati i più — hanno subito anch'essi il salutare influsso giunto loro dal mutamento di regime. I pochi refrattari a quest'influsso sono stati dispensati d'autorita dal servizio od hanno, da sè stessi, compreso che, non essendo più loro consentito un tenore di vita e di condotta in antitesi con le nuove direttive, era atto doveroso ritirarsi spontaneamente e silenziosamente. Oggi, malgrado l'aumentato movimento dei viaggiatori ed il cresciuto traffico nel trasporto di mercanzie a mezzo delle ferrovie, il servizio delle strade ferrate è infinitamente migliorato. Tanto migliorato che v'è una stridente antitesi tra il contegno corretto e la buona educazione degli Agenti e dei Militi Ferroviari e la indisciplina, e spesso la inosservanza di più elementari, principi educativi, per parte di molti viaggiatori del tutto ignari dei loro doveri.

Conviene aggiungere che se il Generale Comandante il Gruppo Legioni è degno di encomio, tutti i suoi collaboratori fanno a gara nell'eseguire scrupolosamente i suoi ordini e nel coadiuvarlo, con ammirevole disciplina e diligenza, nell'arduo lavoro che il Comando deve esplicare.

Il pubblico viaggiante nota e rileva tutto il meglio che salta all'occhio dal confronto di prima con il poi, ma non sa donde promani codesto complesso di generale miglioramento, ed è appunto, in tutto ciò che sfugge all'osservazione del viaggiatore profano, che sta il segreto dell'ottimo metodo adottato dalla Milizia Ferroviaria per ridare alle strade ferrate, la garanzia della loro normalità,

Basterebbe leggere, periodicamente, il diario degli atti di valore, dei sacrifici, delle abnegazioni, delle rinuncie compiute, sulla vasta rete ferroviaria, da molti e molti Militi per convincersi come codesti uomini del tutto liberi, in nessun modo esortati, consci della loro grande responsabilità non ignari dei pericoli che su di loro incombono, non sedotti da iperbolici compensi, dimostrano di sentire, in altissimo grado, il dovere nazionale di fascisti e di ferrovieri per cui sono stati e sono apprezzatissimi anche dai numerosi pellegrinaggi stranieri.

Per le finanze locali

Fra i numerosi provvedimenti, onde è stata feconda l'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, meritano di essere particolarmente menzionate le provvidenze relative alla sistemazione delle finanze locali. Tale problema era stato oggetto di particolare studio da parte degli organi competenti del Partito, il quale ne aveva replicatamente segnalata al Governo l'importanza e sollecitata la soluzione. Ora siamo lieti di constatare che il Governo, accogliendo i voti delle Provincie e dei Comuni fascisti rappresentati dalla Confederazione degli Enti autarchici, ha dato al grave problema adeguata soluzione.

Il disavanzo complessivo dei bilanci degli Enti locali, per quanto ridotto negli ultimi anni dalla oculata amministrazione degli Enti stessi, si presentava tuttavia assai rilevante, anche perchè, in virtù dei nuovi ordinamenti tributari emanati dal Governo fascista, con i quali è stato assicurato al bilancio dello Stato un solido pareggio, alcune delle principali imposte già spettanti ai Comuni e alle Provincie erano state totalmente o parzialmente inibite ai medesimi. Si trattava pertanto di far fronte ad uno sbilancio, che si aggirava intorno ad un miliardo. Con le nuove provvidenze deliberate nell'ultimo Consiglio dei Ministri si mettono gli Enti locali in grado di colmare tale cospicuo disavanzo senza turbamento del sistema tributario statale e senza eccessivo carico per i contribuenti.

Il Governo non ha creduto di accedere alla richiesta di sbloccare la sovrimposta fondiaria, come era desiderato da alcuni Comuni sopratutto ai fini del conseguimento dei mutui di favore per opere pubbliche da parte della Cassa dei Depositi e Prestiti, la quale, come è noto, di regola non accetta altra garanzia se non quella della delega della sovrimposta.

Ma il Governo, oltre che per ragioni

di continuità nelle principali direttive della politica sua finanziaria, ha creduto che non si dovesse gravare ulteriormente la proprietà fondiaria, soprotutto nel momento presente mentre è in pieno svolgimento la battaglia del grano e in via di risoluzione il problema della casa. Ha soltanto consentito a prorogare al 1 gennaio 1927 l'inizio della riduzione delle accedenze sulla sovrimposta per ricondurre la sovrimposta entro i limiti di legge. Con che i bilanci dei Comuni si avvantaggiano, sia pure transitoriamente, di oltre trenta milioni nelle entrate.

Viceversa è stata restituita ai Comuni la tassa di famiglia e, alternativamente, l'imposta sul valore locativo per i maggiori di essi; il che non soltanto costituisce per i Comuni un non indifferente cespite di entrata, quanto ridà ai bilanci un sufficiente margine di elasticità, margine che era venuto pressocchè a scomparire con il blocco delle sovrimposte e con la cessazione delle imposte personali comunali. Sono soltanto predisposte alcune condizioni e limitazioni, per armonizzare il funzionamento di codeste imposte con la complementare di Stato che è anch'essa un'imposta personale sul reddito.

E' stata inoltre elevata tanto per i Comuni quanto per le Provincie l'aliquota della imposta sulle industrie, commerci e professioni, imposte che si annuncia fortemente rimunerativa. A tale aumento però fa riscontro la soppressione della tassa di esercizio.

Infine è stata accordata ai Comuni con popolazione soperiore ai 50 mila abitanti, quando sussistono comprovate esigenze di bilancio, la facoltà di essere autorizzati ad applicare un dazio di consumo sul sale e di ritoccare il dazio di consumo sopra i generi alimentari più fini. Quando si pensi che il sale è oggi venduto dallo Stato quasi sotto costo; che la spesa per il sale grava sul bilancio famigliare in ragione di cinque lire all'anno per testa e che l'aumento del prezzo, mentre costituirebbe un notevole cespite di entrata per i Comuni, rappresenterebbe un sacrificio lievissimo per i consumatori e che, comunque, da tale sacrifizio, sarebbero escluse le popolazioni rurali, l'onere non apparirà gravoso. Ma ciò che costituisce la parte veramente sostanziosa dei provvedimenti e che sarà appresa dalle Provincie e dai Comuni con un respiro di soddisfazione è il largo concorso che lo Stato si propone di dare alle finanze locali. Si tratta di circa 350 milioni che lo Stato mette a disposizione dei Comuni e delle Provincie, per venire in aiuto dei loro bilanci; contributo in gran parte non transitorio, ma permanente, sul quale Comune e Provincia potranno fare assegnamento come sopra un cespite fisso di entrata.

E' infatti stabilito, per le Provincie, un concorso statale alle spese di manutenzione stradale quando le Provincie dimostrino, in base al bilancio, di trovarsi nella impossibilità di sopportare i nuovi oneri ad esse addossati; una compartecipazione al gettito della tassa sugli scambi in misura non superiore al dieci per cento del gettito stesso; per i Comuni, una compartecitazione al gettito lordo dei tabacchi, nella misura del cinque per cento da ripartirsi in ragione della popolazione di ciascun Comune.

Tali contributi, oltre a costituire un notevole sollievo per le finanze locali, risolvono automaticamente un altro grave problema, che precedentemente teneva paralizzate le migliori attività degli Enti locali: quello delle garanzie dei mutui per la costruzione delle opere pubbliche necessarie alla vita stessa della cittadinanza. E' ovvio infatti che la delega dei contributi statali costituirà la migliore forma di garanzia per la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il Governo Fascista, dopo avere proceduto alla restaurazione delle Finanze dello Stato e aver posto su solide basi il bilancio statale, risana così le finanze comunali e provinciali, profondamente dissestate dal malgoverno precedente delle Amministrazioni rosse e a base di clientele elettoralistiche; così che per l'avvenire tutto il sistema della finanza pubblica funzionerà armonicamente senza pericolose ripercussioni e dannose dispersioni.

La visita a Prato del Ministro Plenipotenziario della Repubblica Argentina ed il comportamento... meschino della Segreteria dell'Associazione Laniera.

Al ricevimento in onore di S. E. il Ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina noi non fummo invitati, intendiamo di dire noi dirigenti del Fascio, che crediamo non sia in Prato una quantità trascurabile. Ha organizzato il ricevimento ed il programma delle visite in Prato e nella Val di Bisenzio l'Associazione Laniera e per essa naturalmente l'Avv. Perini.

Credemmo dapprima che si trattasse di una semplice visita di Industriali con scopo puramente industriale e commerciale. Saputo poi che si trattava di una visita ufficiale di rappresentanti di una Nazione amica ci recammo in Municipio a fare le nostre rimostranze al Sindaco. L'on. Canovai ci disse, ed era la mattina del Giovedì:

« Io non ne ho saputo niente della visita della Missione Argentina. Sono molto meravigliato che l'Associazione Laniera non me ne abbia dato avviso. Ricordo di aver ricevuto verso la fine dell'anno scorso una lettera ufficiale del Prefetto con la quale mi si interessava a preparare accoglienze degne alla Missione Argentina quando, a suo tempo avrebbe visitato la nostra città, ma fino da allora eravamo rimasti d'accordo con la Unione Industriale che mi avrebbe tempestivamente informato allo scopo di stabilire il programma della visita ».

Mentre eravamo nel Gabinetto del Sindaco gli giunse una lettera con la quale, il Presidente dell'Associazione Laniera lo invitava per il giorno dopo ad una « modesta refezione » all'Hôtel « Stella d'Italia » in onore di S. E. Perez e dei suoi accompagnatori.

Osservammo subito che tale forma di invito limitato alla sola « refezione » era per lo meno poco deferente; ma l'amico nostro On. Canovai, prima di emettere un suo giudizio volle far ricercare agli atti, la lettera che ricordava di aver ricevuto alla fine dell'anno scorso.

Per il momento ci congedammo e non ne parlammo più. Ma venerdì mattina potemmo prender visione della lettera prefettizia, e siamo in grado di riportarla perchè i fascisti possano giudicare il modo di comportarsi dell'Avv. Perini.

Ed eccoci ai documenti:

In data 17 novembre 1924 il Municipio di Prato riceveva dalla Regia Prefettura d iFirenze la seguente lettera:

« N. 3677 di Gab. — Signor Sindaco di Prato.

« Sua Eccellenza il Ministro degli affari Esteri mi informa che il Signor Dott. Fernando Perez, Ministro Plenipotenziario della Repubblica Argentina in Roma, accompagnato dall'Addetto commerciale e dal Console di detta Repubblica a Milano, intraprenderà un lungo giro nel Regno per visitare i nostri maggiori centri di produzione industriale ed agricola, le Camere di Commercio, le Scuole professionali e industriali, le Scuole ed altre istituzioni agrarie del Regno, allo scopo di conoscere da vicino la produzione italiana.

« E' intendimento del governo che tale missione venga agevolata da tutte le Autorità politiche e civili in vista degli importanti effetti che essa può avere nel campo degli scambi economici e della utile propaganda che essa può fare per diffondere la conoscenza di tutto il progresso raggiunto dall'Italia nel campo dell'organizzazione produttiva e nell'insegnamento specializzato.

« Prego, pertanto, la S. V. di prendere tempestivi accordi con gli Enti commerciali, industriali, ed agricoli, onde predisporre tutte le possibili facilitazioni e le migliori accoglienze al ministro Argentino ed ai suoi autorevoli accompagnatori, avvertendo che il viaggio della Missione stessa si è iniziato nella prima decade del corrente mese seguendo un itinerario che non è ancora precisato.

« Gradirò un cortese cenno di ricevuta della presente.

« Il Prefetto: *f.to* Garzaroli ».

L'Amministrazione Comunale fece il suo dovere, ossia inviò copia della lettera prefettizia alla Unione Industriale, alla Laniera, all'Unione fra gli Esercenti, all'Associazione Agraria ed alla Direzione delle scuole Professionali, accompagnandola col seguente biglietto:

« L'Ill.mo Signor Prefetto di Firenze mi comunica in data 17 corr. che il Signor Fernando Perez, Ministro Plenipotenziario della Repubblica Argentina in Roma, ha intrapreso un lungo giro nel Regno per visitare i nostri maggiori centri di produzione industriale ed agricola, le Camere di Commercio, le Scuole Professionali e Industriali, le Scuole ed altre Istituzioni agrarie del Regno, allo scopo di conoscere da vicino la produzione italiana. La nostra Città quasi certamente sarà visitata dal Ministro.

« Mi rivolgo pertanto alla S. V. Ill.ma, perchè voglia farmi conoscere con cortese sollecitudine i suoi intendimenti in relazione alla visita suddetta e voglia eventualmente fornirmi un itinerario delle visite da effettuarsi.

« Ringraziando, con distinto ossequio.

p. Il Sindaco: *f.to* Posio ».

In data 24 Novembre l'Unione Industriale, così rispondeva al Municipio;

« Ill.mo Signor Sindaco di Prato.

« La visita di cui è oggetto la sua in data 21 corrente ci fu già preannunciata dalla Camera di Commercio di Firenze, e siamo già in trattative con essa per concertare e completare il programma per la visita in tale occasione, dei nostri stabilimenti.

« Comunque non mancheremo di comunicare il di Lei invito, al fine di coordinare e fondere le due iniziative. Appena avremo conseguito un resultato da queste nostre pratiche, Le saremo precisi.

« Con profondo ossequio.

Il Segretario: *f.to* Perini »,

Della visita non si seppe più nulla.

Nella mattina di giovedì come abbiamo detto sopra il nostro amico On. Canovai, ricevette questa lettera:

« 22 Ottobre 1925.

« Partecipiamo alla S. V. che domani Venerdì, sotto gli auspici della Camera di Commercio, la Missione Argentina, visiterà alcuni nostri stabilimenti Industriali, e che dopo tale visita sarà data in suo onore una modesta refezione.

« La refezione avrà luogo all'Hötel Stella d'Italia, alle ore 12,30,

« Saremo ben lieti se la S. V. ci onorasse della Sua graditissima presenza. Con ossequio

Il Presidente: *f.to* C. Cavaciocchi ».

Come i lettori vedono, noi siamo bene informati, perchè ci siamo rivolti a fonte autorizzata, ossia al Sindaco fascista di Prato fascista, come ebbe a scrivere in una sua simpaticissima dedica il Duce d'Italia e del Fascismo (con buona pace dell'avvocato... Perini) S. E. Benito Mussolini.

L'on. Canovai, uomo di un certo spirito, si è recato alla modesta refezione ed ha anche detto due parole molto moderate in considerazione delle alte personalità presenti. Anzi, ci resulta che abbia detto presso a poco così:

Eccellenza, Illustri Signori!

Ho di buon grado accettato l'invito rivoltomi dal Signor Presidente dell'Associazione Industriale dell'Arte della Lana, ad intervenire a questo refezione. Ciò mi porge il destro di presentare il saluto deferente e cordiale della cittadinanza di Prato e della sua Amministrazione fascista agli Ospiti illustri che l'hanno onorata di una breve visita e che rappresentano la nobile Nazione Argentina alla quale tanti vincoli legano la Patria nostra.

Non nego che avrei avuto molto maggior piacere di ricevere i personaggi che compongono la Missione commerciale Argentina nella Casa comunale, forse modesta, ma assai de na e non priva di interesse per chi nel rendersi conto dello sviluppo industriale del nostro paese intende anche di ammirarne i tesori artistici dei quali è abbastanza ricco.

Ma anche in questa sede io posso, quale Sindaco fascista della Città di Prato, esprimere i sentimenti di deferente omaggio dell'intera cittadinanza pratese verso S. E. il Ministro dell'Argentina ed ai suoi illustri collaboratori.

Sappiamo che l'On. Canovai si è intrattenuto brevemente a parlare della nobiltà della terra di Prato, operosa fino dal medio evo, fin dal 300 e dal 400 quando Francesco di Marco Datini riusciva ad impiantare le sue case commerciali ed i suoi fondachi in tutti i maggiori centri del mondo allora conosciuto ed arricchiva sè stesso e la collettività pratese, alla quale lasciava il suo ricco patrimonio.

Sappiamo che l'On. Canovai ha detto: Eccellenza! se voi avete trovato in Prato e nella Italia intera tale fervore di opere pacifiche, ciò si deve al Duce Mussolini, al quale ha giurato fedeltà e obbedienza la gioventù d'Italia, come egli ha giurato fedeltà e obbedienza alla Maestà del Re. Ha concluso, il Sindaco fascista di Prato fascista, levando il bicchiere in onore della nobile Nazione Argentina ed auspicando che gli Illustri visitatori sapranno rendere onesta testimonianza dello stato attuale del nostro Paese.

L'On. Canovai è stato applaudito e complimentato dai presenti e dagli Ospiti illustri.

Ciò non toglie che il Segretario dell'Associazione Laniera abbia commesso una grossa *gaffe* e l'abbia fatta commettere ai dirigenti dell'Associazione che egli troppo abbondantemente si arroga di rappresentare. E francamente dobbiamo dichiarare che non è la prima *gaffe* che egli commette. Vogliamo però sperare che sia l'ultima, perchè se l'ultima non fosse, dovrebbe accorgersi, suo malgrado, che in Prato — come in Italia — impera il Fascismo e che le subdole manovre... democratiche sono passate di moda.

Già egli non si è limitato a commettere questa soltanto delle *gaffes*, che è la più grossa: ne ha commesse delle altre. Per ricordare le più grosse diremo che S. E. Perez, il quale fra l'altro è un fine artista, è stato accompagnato a visitare l'archivio Datini, ma a riceverlo non era stato invitato il Presidente della Deputazione, che è l'industriale fascista Mariotti, bensì semplicemente il bidello.

Un'altra *gaffe* egli ha commesso, perchè le *gaffes* sono come le ciliegie: una tira l'altra.......: Ha invitato alla modesta refezione il Capitano dei Carabinieri, ma poi l'ha collocato agli ultimi posti colle spalle rivolte a S. E. Perez. Naturalmente il Capitano dei Carabinieri, persona compìta e che sa bene qual'è il prestigio dell'Arma, se ne è andato insalutato ospite.

Ora noi fascisti domandiamo: ma che cosa pretende questo avvocato Perini? Avrebbe forse egli mai l'intenzione di tenere in scacco il regime fascista, Sindaco e Capitano dei Carabinieri compresi? Noi gli diciamo e per conseguenza diciamo anche ai dirigenti degli industriali pratesi, che siam persone di spirito, che anzi abbiamo tanto spirito da sorridere delle altrui meschinità, però si ricordi che siamo sempre in grado di prendere bravamente per un orecchio chiunque volesse far troppo a confidenza con noi.

Crediamo di sapere che l'Amministrazione Comunale informerà di ciò che è avvenuto e che è semplicemente idiota, la Regia Prefettura, la quale, come si è detto in principio, aveva ufficialmente interessato il nostro Sindaco « onde predisporre tutte le possibili facilitazioni e le migliori accoglienze al Ministro Argentino ed ai suoi autorevoli accompagnatori ».

CRONACA PRATESE

Inaugurazione del Monumento ai Caduti in Guerra a Pistoia.

Oggi, con l'intervento di S. M. il Re, Pistoia inaugurerà solennemente il Monumento ai Caduti in Guerra.

Il Fascio di Prato invierà una rappresentanza a tale cerimonia.

L'adunata é fissata per le ore 6,30 di stamane alla Sede del Fascio.

Si fa viva preghiera ai fascisti di intervenire numerosi.

Rinvio dell'inaugurazione del Monumento dei Caduti a Campi Bisenzio.

Oggi, come avevamo precedentemente annunziato, doveva aver luogo a Campi Bisenzio l'inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra.

Ma, essendo impossibilitato a presenziarvi un Principe di Casa Reale, la cerimonia è stata rinviata ad una domenica del prossimo Novembre.

Riparleremo di ciò, non appena sarà fissato il giorno dell'inaugurazione del monumento, che, come già dicemmo, è opera pregievolissima del concittadino e amico nostro carissimo Cav. Uff. Prof. Oreste Chilleri.

Il saluto dell'Associazione Agraria al nuovo Prefetto

Pubblichiamo il telegramma che l'Associazione Agraria ha inviato molto opportunamente al nuovo Prefetto della Provincia Grand'Uff. Regard.

Prefetto della Provincia - Firenze

Questa Associazione Agraria interpetre sentimenti Agricoltori Pratesi, invia alla S. V. Ill.ma il fervido augurio e l'ossequiente saluto, mentre la gente dei campi, obbediente all'appello del Capo del Governo e pensosa delle gravi necessità del Paese, affida operosa e tranquilla alla terra feconda le nuove sacre sementi.

Il Presidente
f.to RISTORI

L'Ill.mo Signor Prefetto rispondeva:

Ringrazio del gentile saluto che la S. V. mi ha rivolto anche a nome degli agricoltori pratesi, saluto che Le ricambio fervidissime unite ai migliori voti per l'avvenire di codesta Associazione e per la sempre maggiore prosperità dell'Agricoltura pratese.

Con distinta osservanza

Il Prefetto
f.to REGARD

La "GUIDO MONACO" ad Assisi e a Perugia

Domenica mattina 11 corr. la Società Corale Guido Monaco si recava, come era già stato reso noto ad Assisi.

Alla Monaco venivano tributate da tutto il popolo festose accoglienze. Le esecuzioni furono vivamente applaudite. Speciale accoglienza ebbe l'esecuzione del « Cantico di Frate Sole » del nostro concittadino M.o Castagnoli. In tale occasione giungevano al nostro Sindaco i seguenti telegrammi:

« Assisi commossa ed entusiasta magnifica esecuzione composizione cantico del Sole eseguita dalla Società Corale Guido Monaco sulla tomba del Santo, saluta, ringrazia nella S. V. tutto il popolo di Prato ».

« *Sindaco Fortini* »

« A Lei rappresentante benemerito codesta insigne Città lodi ringraziamenti unanimi entusiasti splendida esecuzione programma musicale svolto in questa Basilica San Francesco dall'ottima Società Corale Monaco.

Rettore Santuaria ».

Nel pomeriggio la Guido Monaco si recava da Assisi a Perugia, ove nella « Sala dei Notari » teneva l'annunziato concerto di beneficenza, riportando uno strepitoso successo. Vennero inviati al Sindaco di Prato i seguenti telegrammi:

« Splendida manifestazione artistica codesta valorosa Società Corale Guido Monaco fu altamente apprezzata cittadinanza Perugia che mio mezzo invia S. V. espressioni vivo compiacimento e saluti augurali.

Per il Sindaco *Guardabassi* ».

« Comitato Società « Morlacchi » manifesta sua ammirazione concerto Società Monaco plaudendo nobile iniziativa ».

Ai bravi coristi e ai dirigenti della Guido Monaco, il nostro sincero mi rallegro.

AL POLITEAMA BANCHINI

In questa settimana abbiamo avuto al Politeama Banchini, come avevamo annunziato, la tournée Petrolini, alle cui rappresentazioni il pubblico pratese è sempre accorso numeroso. Ieri sabato e oggi domenica, la celebre Stella Italiana Mina Destré e il fine dicitore Rodolfi nelle loro più reventi creazioni.

Fin d'ora possiamo annunziare che alla fine del corrente mese debutterà la Compagnia d'operette diretta dal Cav. Enrico Valle, che ha a repertorio moltissime novità.

LA "LUCIA DI LAMERMOOR" AL NOVELLI

La nostra aspra ma sincera critica contenuta nel numero scorso sulle rappresentazioni dei « Puritani », sembra aver raggiunto il suo obbiettivo.

Infatti la « Lucia » andata su Giovedì 22. corr., è stata presentata in un'esecuzione molto migliore.

Ne sono buoni interpreti la soprano Iris Mometti,, il baritono Marconi, il tenore Cav. Paredes e il basso Mannelli, che si sono fatti seralmente applaudire.

Assai bene le parti secondarie e le masse corali e orchestrali sotto la direzione del M. Cav. Paolo Lo Monaco, decorosa la messa in scena.

Stasera ad ore 21 avremo la terza rappresentazione.

Società per l'Ippodromo in Prato
Aumento di Capitale Sociale

Con deliberazione di Assemblea del 3 Giugno 1925, omologata dal Tribunale Civile e Penale di Firenze con Decreto dell'8 Luglio successivo, veniva elevato il capitale sociale da lire 200 mila a lire 400 mila mediante emissione di 200 nuove azioni al portatore da lire 1000 ciascuna.

Sulle nuove azioni spetta il diritto di opzione ai possessori delle vecchie nella misura di una azione nuova per ogni azione vecchia posseduta.

Il diritto di opzione deve essere esercitato dai Signori Azionisti nei giorni dal 2 Novembre ai 21 Novembre p. v. presso la Sede sociale posta in Prato in Via Ricasoli (palazzo Cipriani).

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di « Carne e latte » e « Il Podestà ».

Preghiamo gli interessati di volerci scusare.

Direttore Resp. Dott. DIEGO SANESI
Ind. Grafica Pratese BECHI G. & C. - Prato

Motociclisti!

È in vendita il nuovo modello N K

DELLA MOTO

L. 5750 franco Milano

Motore ad alto rendimento di 250 cm. 3
Trasmissione a catena
Tre velocità e messa in marcia
Gomme HUTCHINSON 26 × 2 1|2

La Zündapp N K nel 1925 ha vinto il GIRO DI GERMANIA Km. 3000 e il CONCORSO INTERNAZIONALE DI CONSUMO.

NAGAS & RAY

MILANO Via Legnano, 32 - TORINO C. S. Maurizio, 75

Cercasi AGENTE RIVENDITORE

Il miglior Caffè

Espresso a Bacchino

Premiato Laboratorio Chimico

PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli, all'olio di ricino deodorato e china, che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. — Vasetto L. 3,30: per posta franco L. 4,80.

VI CADONO I CAPELLI lunghi, nel pettinarvi? Usate la **Lozione antiparassitaria PACELLI**. che ne arresta la caduta e ne fortifica il bulbo capillare. Flacone L. 11: per posta franco L. 13,50.

EMORROIDI si guariscono col **Fuga-Emorroidi PACELLI**. che da risultati meravigliosi e toglie il sofferente da quell'incredibile tormento che essi danno. Vasetto L. 10: per posta franco L. 11,50.

PALLIDEZZA DEL VOLTO ANEMIA dedolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono sens' altro col **Ferro PACELLI** che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. — Flacone L. 6,60: per posta L. 8,25.

UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile, contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è l'**Unguento PACELLI**. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le (ulceri) piaghe. — Vasetto L. 6,60: per posta L. 8,25.

CATARRO GASTRO INTESTINALE, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la **China PACELLI. Effervescente**, che è afficacissima e gustosa.
Flacone grande L. 8,80
» piccolo » 4,40
Per posta L. 2 in più.

DOLOR DI CAPO, nervoso, smemoratezza, debolezza, malessere, ecc. si guariscono col **Protoiodebromuro di ferro arsenicale PACELLI.** — Flacone L. 12: per posta L. 13,50.

Vendosi in tutte le Farmacie, e da A. Manzoni e C. Via S. Paolo, Berti, Mutua Farmaceutica Italiana, Consorzio Farmaceutico Erba ecc. Milano.

GRATIS si spedisce elegantissimo ALBUM delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ric.mo, punto in croce, ecc., chiunque lo chiede con Certolina con risposta pagata alla CASA PACELLI LIVORNO, citando questo giornale.

PUBBLICITA' TORTORETO - MILANO

MISTURA LAMPUGNANI

Giovinezza esuberante, muscoli saldi e spirito vivace, colorito sano, e gioia di vivere. Non sempre l'età, la buona costituzione, il clima migliore, la vita igienica e libera bastano a conferire questi doni. **La vita d'ufficio, la scuola, il laboratorio, il soggiorno in città in ambienti chiusi, poveri di aria e** di luce, **insidiano troppo spesso** la nostra **salute**.

E gli inizii **si manifestano coi noti** segni di stanchezza, **di esaurimento, di** pallore, di inappetenza, **con emicranie** che si accentuano **e si acutizzano nella stagione** calda, preparando spesso l'ospitalità ai malanni **gravi, lunghi** e qualche volta fatali.

Quando il regime **di vita ed il soggiorno** non possono **essere cambiati** o quando il cambiamento **non sia sufficiente, è** necessario **provvedere senza indugio** con **rimedi di conosciuta** efficacia!

La **Mistura** Lampugnani, **vecchia formula a** base di succhi **vegetali amari e di** ferro assimilabile, **è** un ottimo sussidio per risvegliare **tutte le** funzioni. Ridona **l'appetito e le forze**, conferisce **al sangue** vigoria **e regolarità**.

Si trova nelle migliori farmacie.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 33.— si riceve una cura (tre bottiglie da 700 gr. cadauna), in porto franco, cassetta gratis — Laboratorio Farmaceutico LAMPUGNANI — Nerviano (Milano).

GRATIS un libro sulla salute

riccamente illustrato, in cui sono diffusamente descritte tutte le malattie ed il modo di curarle da se coll'elettricità, è mandato a tutti gli ammalati che ne faranno richiesta, anche a mezzo cartolina postale alla:
SOCIETA' ENERGO, Via Nizza 43 A. TORINO (16).

Pubblicità TORTORETO - Milano

Nella stitichezza abituale sono rimedio sovrano le

Pillole Purgative Guasti

del Dott. Giovanni Guasti - PRATO

Illustri Chimici le usano personalmente: « Son ben lieto poterle attestare che le di Lei Pillole Purgative sono veramente un ottimo purgante ».
F.to Prof. Guglielmo Romiti - R. Un.tà di Pisa

Esigetele nelle Farmacie - Una scatola L. 2,80 - Franca nel Regno L. 3,50

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Americano senza rivali
dal Broyi nel Corso

RIFIUTATE le imitazioni e chiedete sempre il **SUPER-IRIDE** se volete essere pienamente soddisfatti.

Prodotto insuperabile per tingere in casa tessuti, abiti, filati, calze, ecc.
Ditta RUGGERO BENELLI
PRATO-TOSCANA (Italia)

Comprate i Calendari profumati
presso Industria Grafica Pratese - Via de' Sei - Prato

Volete l'economia nelle Costruzioni? Interpellateci!

La Società Anon. Cooperativa - Costruzioni Edili

FRA EX COMBATTENTI DI PRATO

ESEGUISCE LAVORI in cemento armato — Edilizia in genere — Costruzioni stradali — Ferrovie — Ponti — Acquedotti — Impianti idraulici — Manutenzioni — Opere di bonifica.

Direzione Amministrativa e Ufficio Tecnico - PRATO - Via Magnolfi N. 392

CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis - INSELVINI & C. - Milano
CASELLA POSTALE N. 973

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Prima di iscriversi ad un corso di lezioni per corrispondenza

CONFRONTATE programmi e tariffe delle diverse scuole

CHIEDETE oggi stesso agli **Istituti E. MESCHINI**

ROMA - Via IV Novembre, 96

il N. 10 dell'opuscolo gratuito illustrato

"La Scuola in Casa"

Metodi superiori - Tariffe inferiori a qualsiasi altra Scuola

Pubblicità TORTORETO - Milano

L'ECO DELLA STAMPA

Corso Porta Nuova N. 24 - MILANO (12)
Telefono 53-01

Questo ufficio legge per voi tutti i giornali e le riviste, informandovene sollecitamente ed inviandovene i ritagli relativi. Chiedete il listino dei prezzi con semplice biglietto di visita.

Calzoleria RAFFAELLO CINI

successori Assuntina e Egidio Candia

Calzature finissime per uomo e per signora
Riparazioni di ogni genere

PREZZI MODICISSIMI

ENOIODARSENE

Il migliore depurativo del Sangue

Ottimo ricostituente

FARMACIA GORI - PRATO

Industria Grafica Pratese

Giovanni Bechi & C.

PRATO - Via de' Sei 48 - Telefono 2-49 - PRATO

Si eseguisce qualunque lavoro tipografico

Avete mai provato il nuovo

SUPER SAPONE BANFI marca GALLO ORO non profumato e profumato ai MILLE FIORI?

E' IL PIU' CONVENIENTE per finezza, prezzoe durata

Lascia la pelle morbida e vellutata — Fa sparire le macchie i rossori — Impedisce la screpolatura della pelle — E' prezioso per i bagni — Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani — Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.

VENDESI OVUNQUE

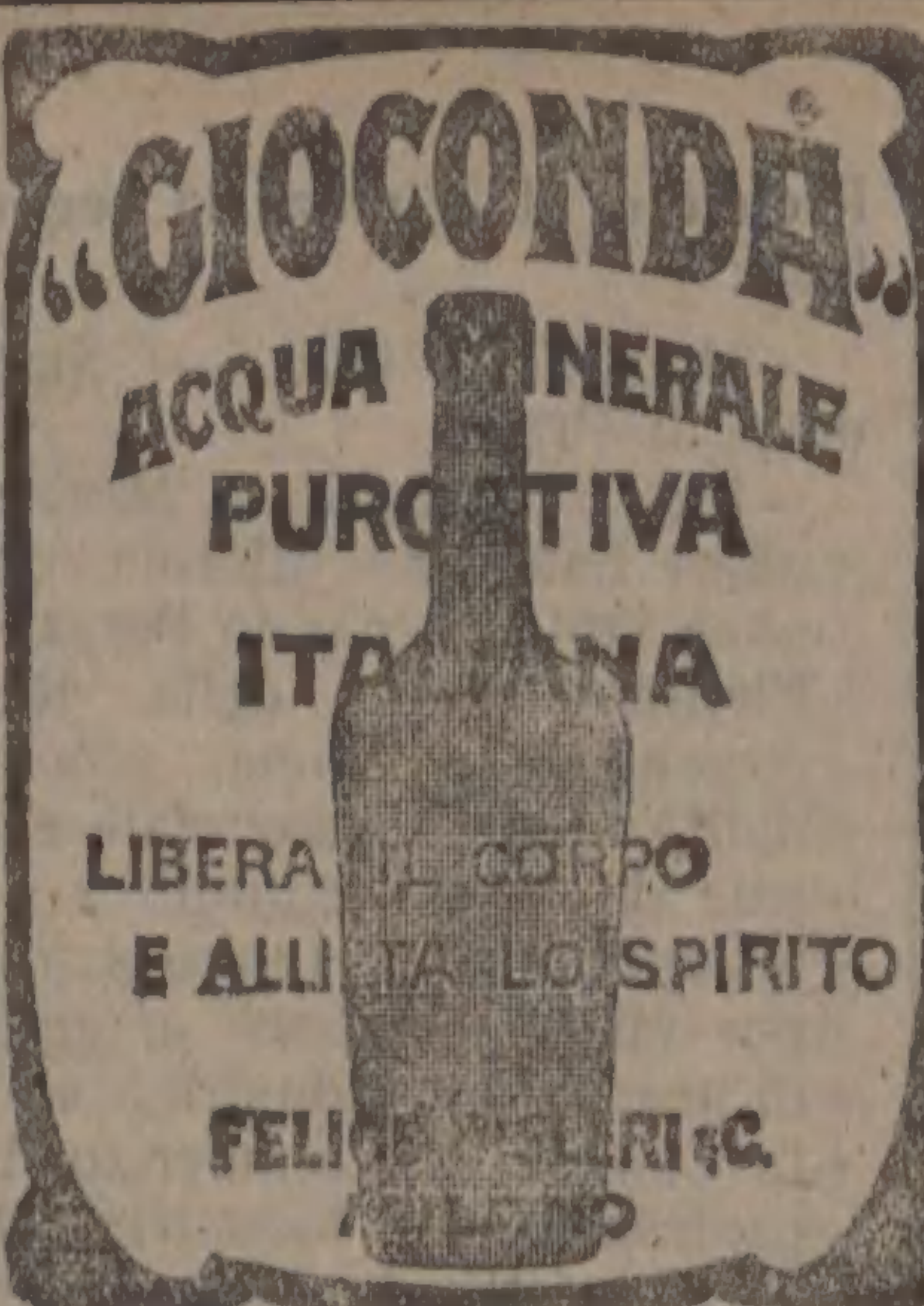
MARTINI NELLA

PRATO
PIAZZA DEL COMUNE

SETERIE E LANERIE

Stoffe per Uomo per Donna

Qualità e Disegni esclusivi

PREZZI MITISSIMI

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

M. CLEMENTE INGHINGOLO

FIRENZE

Via Calzaioli N. 2 (antico Negozio CECHERONI)

VENDITA STRAORDINARIA DI PELLICCERIA

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

◆

Grande assortimento in ombrelli - borse - valige - cinture e articoli per regali.

Prima di fare acquisti visitate questo Magazzino

ALLA

PROFUMERIA BOLOGNESI

nel Corso

trovasi tutto l'assortimento per toelettes

Profumi fini ecorrenti

Creme - Ciprie - Saponi

Articoli per Regali

Spazzolini da Denti

Piumini di Cigno e di Lana

PER INFORMAZIONI SUL MERCATO DEI TITOLI, CAMBI E PER COMPRA-VENDITA DI

RENDINA ITALIANA
CONSOLIDATO 5 0|0
BUONI DEL TESORO NOVENNALI
BUONI DEL TESORO SETTENNALI
PRESTITO DELLE VENEZIE
PRESTITO AUSTRIACO
OBBLIGAZIONI GARANTITE dallo Stato

e di altri titoli di investimento, interpellate il

CREDITO TOSCANO

Società Anonima Capitale Versato L. 10.000.000

FIRENZE — Corso, 4 — FIRENZE

Telefoni: 5-79 - 14-44 - 23-95 allacciati con apparecchi automatici con propria cabina alla Borsa di Firenze :: :: ::

Comunicazioni giornaliere con tutte le Borse del Regno

Pubblicità GUARNIERI - Firenze

RAGGIO

è la crema da calzature più venduta, perché la migliore.

Provatela, chiedetela ovunque.